

Dottrina IFS Logistics versione 3



VERSIONE 1

MAGGIO 2024

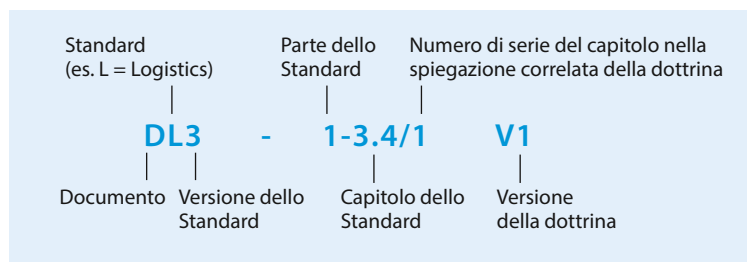
ITALIANO

Premessa

Questo documento fornisce ulteriori chiarimenti sullo Standard IFS Logistics. La dottrina è a disposizione degli enti di certificazione, delle aziende certificate e di tutti gli altri utenti IFS.

La seguente dottrina è una raccolta di diversi documenti descrittivi. Ogni documento ha un nome proprio e i primi tre segni indicano il tipo di documento. Nell'esempio che segue, le prime due lettere stanno per dottrina e il numero 3 per la versione dello Standard. La seconda sezione del nome specifica la parte dello standard a cui il documento si riferisce. (Lo Standard IFS Logistics è suddiviso in diverse parti che a loro volta sono suddivise in diversi capitoli). La terza sezione indica il capitolo dello Standard e il numero dopo la barra rovesciata indica il numero della spiegazione nella dottrina stessa.

Ad esempio, DL3-1-3.4/1 V1 significa che il documento è il primo chiarimento della dottrina IFS Logistics che si riferisce al capitolo 3.4 della prima parte dell'IFS Logistics versione 3.



Il nome del documento è seguito dalla versione della dottrina per consentire al lettore di seguire le modifiche.

Questo nuovo sistema documentale consente all'utente di sostituire solo le pagine modificate anziché l'intero documento. Tutte le modifiche sono descritte nella sintesi dei contenuti nelle prime pagine e queste pagine saranno aggiornate ad ogni modifica.

Nella versione digitale della dottrina, i link consentono agli utenti di cercare chiarimenti specifici. Digitando sul chiarimento di interesse si accede al documento pertinente.

L'applicazione delle regole di nuova introduzione o adattate avviene sempre due (2) mesi dopo la pubblicazione della relativa versione, se non diversamente specificato.

Gli enti di certificazione devono garantire che il personale pertinente dell'ente di certificazione sia formato sulle modifiche introdotte in base alla propria funzione all'interno dell'ente di certificazione prima dell'entrata in vigore delle regole. Una evidenza di tale formazione deve essere disponibile su richiesta.

La durata della formazione dipende dall'estensione delle modifiche, IFS non richiede nessuna durata minima né uno strumento specifico da utilizzare per la formazione, purché sia effettuata in presenza, online o tramite webinar (vedere la parte 3 dello Standard). L'invio di una e-mail o di una presentazione via e-mail non sono considerate come formazione.

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Nome del documento	Commenti
0.0	Introduzione		
0.0.3	Quale versione dello Standard IFS Logistics deve essere applicata in alcune situazioni specifiche?	DL3-0-0/3 V1	AGGIORNATO
PARTE 1 – Protocollo di certificazione IFS Logistics			
1.1	Il processo di certificazione IFS Logistics		
1.1.1	Valutazione complessiva in sito	DL3-1-1/1 V1	NUOVO
1.2	Prima dell'audit IFS Logistics		
1.2.1	Sottoscrizione di un contratto con l'ente di certificazione		
1.2.1.1	Esistono regole IFS per l'uso di interpreti durante un audit IFS Logistics?	DL3-1-2.2/1 V1	AGGIORNATO
1.2.1.2	Condivisione dell'auditor	DL3-1-2.1/2 V1	
1.2.2	Scopo dell'audit IFS Logistics		
1.2.2.1	Guida per l'assegnazione degli scopi di prodotto e delle fasi di processo IFS Food	DL3-1-2.2/1 V1	AGGIORNATO
1.2.4	Opzioni di audit IFS Logistics annunciato e non annunciato		
1.2.4.2	Opzione di audit non annunciato	DL3-1-2.4/2 V1	AGGIORNATO
PARTE 2 – Elenco dei requisiti di audit IFS Logistics			
2.4	Realizzazione dei servizi logistici		
2.4.2	Prestazioni dei fornitori e dei fornitori di servizi		
2.4.2.1	Approvazione e monitoraggio (gestione dei fornitori)	DL3-2-4.2/1 V1	AGGIORNATO
2.4.5	Frode di prodotto e product defence		
2.4.5.4	Chiarimento sulla (non) applicabilità di una parte del requisito 4.5.4	DL3-2-4.5/4 V1	AGGIORNATO

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Nome del documento	Commenti
PARTE 3 – Requisiti per gli enti di accreditamento, gli enti di certificazione e gli auditor Processo di accreditamento e certificazione IFS			
3.1	Requisiti per gli enti di accreditamento		
3.1.1	Requisiti generali		
3.1.1.1	Chiarimenti in caso di sospensione o ritiro dell'accREDITamento di un ente di certificazione	DL3-3-1.1/1 V1	NUOVO
3.3	Requisiti per gli auditor IFS Logistics, i revisori IFS Logistics, i formatori In-house IFS Logistics e gli auditor testimone IFS Logistics		
3.3.1	Requisiti per gli auditor IFS Logistics		
3.3.1.3	Mantenimento dell'approvazione dell'auditor		
3.3.1.3.2	Per gli auditor IFS Logistics puri	DL3-3-1.3/2 V1	AGGIORNATO
3.3.2	Requisiti per i revisori IFS Logistics		
3.3.2.1	Chiarimento sui tipi specifici di audit che non sono accettati per un sign-off audit, audit testimone e estensione di scopo dell'auditor	DL3-3-2/1 V1	NUOVO
3.3.2.8	Formazione all'auditor IFS per la conversione a IFS Logistics versione 3	DL3-3-3.2/8 V1	AGGIORNATO
PARTE 4 – Reportistica, il software IFS e il database IFS			
4.1	Reportistica		
4.1.1	Requisiti minimi per il rapporto di audit IFS: Sintesi dell'audit (ALLEGATO 8)		
4.1.1.1	A) Come viene gestito il COID per le aziende in alcuni casi specifici? B) Quando deve essere creato un nuovo COID?	DL3-4-1.1/1 V1	AGGIORNATO
4.1.1.2	Chiarimenti sulle informazioni relative alla direzione/ufficio centrale sul certificato	DL3-4-1.1/2 V1	AGGIORNATO
4.3	Il database IFS		
4.3.1	Modulo per le informazioni straordinarie da compilare da parte degli enti di certificazione	DL3-4-3/1 V1	AGGIORNATO

CHIARIMENTO – 0.0 INTRODUZIONE

0.0 Introduzione

0.0.3 Quale versione dello Standard IFS Logistics deve essere applicata in alcune situazioni specifiche?

Nel caso in cui l'audit inizi a partire dal o dopo il 1° giugno 2024, sono possibili audit IFS Logistics versione 3.

Nel caso in cui l'audit inizi a partire dal o dopo il 1° dicembre 2024, gli audit IFS Logistics versione 3 sono obbligatori.

In caso di audit IFS Logistics non annunciato, se la finestra di audit inizia il o dopo il 1° ottobre 2024, l'audit dovrà essere eseguito secondo l'IFS Logistics versione 3.

In caso di aziende multi-ubicazione, tutte le sedi devono essere auditate, all'interno dello stesso ciclo di certificazione, con la stessa versione utilizzata per l'audit alla sede centrale.

Le situazioni eccezionali per le quali può ancora essere applicato l'IFS Logistics versione 2.3 sono le seguenti:

- Audit di aziende multi-ubicazione con gestione centrale in cui l'audit della sede centrale è iniziato prima del 1° dicembre 2024. Se non è possibile eseguire l'audit della sede centrale secondo la versione 3, tutti i siti devono essere auditati secondo la versione 2.3, anche i siti con audit non annunciati in cui uno o più siti hanno la propria finestra di audit che comincia il o dopo il 1° ottobre 2024.
- Audit di follow-up e/o audit di estensione quando l'audit "principale" è stato eseguito secondo la versione 2.3.

L'accettazione generale delle suddette situazioni eccezionali che consentono l'utilizzo di IFS Logistics 2.3 dopo il 1° dicembre 2024, termina il 30 novembre 2025.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 1 IL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE IFS LOGISTICS

PARTE1 – Protocollo di certificazione IFS Logistics

1.1 Il processo di certificazione IFS Logistics

1.1.1 Valutazione complessiva in sito

Almeno il 50% della durata totale dell'audit IFS deve essere assegnato alla valutazione in sito (all'interno delle aree di lavorazione del sito logistico). Ciò consente all'auditor di svolgere l'audit sui servizi e scopi di prodotto in modo completo. La valutazione in sito deve essere eseguita il prima possibile. Può essere ridotta a 1/3 in caso di riduzione della durata dell'audit a 6 ore (vedere capitolo 3.1, Parte 1).

Per le aziende che organizzano solo trasporto/stoccaggio (senza veicoli di trasporto propri, navi, ecc.) è responsabilità dell'ente di certificazione definire il tempo corretto da assegnare alla visita in sito e la regola indicata nel capitolo 1, Parte 1, relativa al 50% della durata di audit in sito non si applica. La decisione di ridurre la valutazione in sito deve essere decisa dall'ente di certificazione caso per caso e basata sul rischio e deve essere giustificata nel rapporto di audit IFS. Si applica la durata minima dell'audit definita nel capitolo 3.1, Parte 1.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 2.1 SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO CON L'ENTE DI CERTIFICAZIONE

1.2 Prima dell'audit IFS Logistics

1.2.1 Sottoscrizione di un contratto con l'ente di certificazione

1.2.1.1 Esistono regole IFS per l'uso di interpreti durante un audit IFS Logistics?

L'audit IFS Logistics deve essere svolto nella lingua lavorativa parlata dal sito auditato.

L'uso di un interprete non è consentito se la lingua del sito è:

- Tedesco
- Francese
- Inglese
- Cinese
- Italiano
- Spagnolo (eccetto America centrale e meridionale)

In generale, l'audit deve essere preferibilmente svolto nella lingua parlata dal sito auditato. Se ciò non fosse possibile, è obbligatorio utilizzare un interprete alle seguenti condizioni:

- L'interprete deve avere una formazione tecnica o essere un auditor approvato per un altro standard di sicurezza alimentare/qualità.
- L'interprete deve essere indipendente dall'azienda auditata per evitare qualsiasi conflitto di interessi.
- Deve essere aggiunto il 20% della durata totale dell'audit, per garantirne una corretta esecuzione.

Nota: In caso di utilizzo di un fornitore professionale di servizi di interpretariato, IFS accetta che il rispettivo interprete non abbia il background tecnico richiesto. Tutte le altre regole restano valide.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 2.1 SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO CON L'ENTE DI CERTIFICAZIONE

1.2.1.2 Condivisione dell'auditor

Esistono due possibilità per condividere gli auditor tra gli enti di certificazione:

1) Prestito di auditor

Per la condivisione occasionale dell'auditor, entrambi gli enti di certificazione devono redigere un breve accordo relativo al prestito dell'auditor. Questa procedura deve includere come minimo:

- Giorno dell'audit
- Nome dell'azienda
- Nome dell'auditor condiviso
- Firma di entrambi i responsabili dell'ente di certificazione a contratto con IFS
- Firma di una persona responsabile per IFS per entrambe le organizzazioni a contratto con IFS.

2) Gruppo di lavoro degli enti di certificazione IFS

Se gli enti di certificazione desiderano condividere gli auditor più frequentemente, è possibile richiedere un breve contratto all'ufficio IFS di Berlino. Questo accordo consente a due o più enti di certificazione di lavorare insieme condividendo un pool di auditor. Le responsabilità per gli audit, la formazione dell'auditor, il riesame ecc. sono chiaramente separati. Il partner può vedere solo la data e lo scopo dell'audit; i nomi dell'azienda non sono accessibili.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 2.2 SCOPO DELL'AUDIT IFS LOGISTICS

1.2.2 Scopo dell'audit IFS Logistics

1.2.2.1 Guida per l'assegnazione degli scopi di prodotto e delle fasi di processo IFS Food

Una guida sull'assegnazione degli scopi di prodotto e fasi di processo IFS Food è disponibile sul sito web IFS e sarà aggiornata ogni volta sia necessario.

Per i prodotti HPC (scopo non alimentare 1), si possono trovare esempi nello Standard IFS HPC versione 3, parte 1, punto 2.2.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 2.4 OPZIONI DI AUDIT IFS LOGISTICS ANNUNCIATO E NON ANNUNCIATO

1.2.4 Opzioni di audit IFS Logistics annunciato e non annunciato

1.2.4.2 Opzione di audit non annunciato

Una registrazione di audit non annunciato sarà disattivata nel database IFS se non è stato caricato nulla entro tre (3) mesi dall'ultimo giorno possibile della finestra temporale di audit, anche se è stata effettuata una registrazione nel calendario. Nel caso in cui non vi sia una voce nel calendario, la registrazione viene disattivata direttamente dopo l'ultimo giorno di audit.

L'ente di certificazione deve spuntare la casella "Audit non annunciato" nel database IFS.

Quando l'audit è stato eseguito, l'ente di certificazione deve fornire le date di audit nel database, al più tardi 2 giorni lavorativi dopo il primo giorno di audit. In questo modo gli utenti del database saranno informati dell'avvenuto audit e del processo di certificazione in corso.

Nota: Nel caso in cui il processo non venga seguito come indicato, l'ente di certificazione deve contattare il supporto clienti IFS. È necessario considerare che possono essere applicati dei costi associati.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 2 – 4.2 PRESTAZIONI DEI FORNITORI E DEI FORNITORI DI SERVIZI

PARTE 2 – Elenco dei requisiti di audit IFS Logistics

2.4 Realizzazione dei servizi logistici

2.4.2 Prestazioni dei fornitori e dei fornitori di servizi

2.4.2.1 Approvazione e monitoraggio (gestione dei fornitori)

In casi eccezionali, come situazioni di emergenza o picchi stagionali, in cui non sia possibile completare pienamente e in tempo utile la procedura di approvazione del fornitore o del fornitore di servizi, la procedura di approvazione e monitoraggio dei prodotti e/o servizi in arrivo acquistati, descritta in 4.2.1.1, deve affrontare adeguatamente il parametro mancante attraverso una maggiore frequenza di controllo e appropriate misure di monitoraggio.

Tutti i casi eccezionali devono essere giustificati e documentati.

Se il parametro in questione è un requisito del cliente, la situazione eccezionale deve essere notificata prima della messa in servizio.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 2 – 4.5 FRODE DI PRODOTTO E PRODUCT DEFENCE

2.4.5 Frode di prodotto e product defence

2.4.5.4 Chiarimento sulla (non) applicabilità di una parte del requisito 4.5.4

La parte del requisito su come gestire le ispezioni esterne e le visite governative non è applicabile se nel paese in cui si svolge l'audit non esiste una legislazione in materia di product defence che richieda ispezioni esterne e/o visite governative di product defence, oppure se l'azienda non esporta negli Stati Uniti e non è richiesta un'ispezione della FDA per la food defence.

Di conseguenza, le ispezioni sulla sicurezza alimentare eseguite dalle autorità non sono coinvolte in questo requisito.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 1.1 REQUISITI GENERALI

PARTE 3 – Requisiti per gli enti di accreditamento, gli enti di certificazione e gli auditor Processo di accreditamento e certificazione IFS

3.1 Requisiti per gli enti di accreditamento

3.1.1 Requisiti generali

3.1.1.1 Chiarimenti in caso di sospensione o ritiro dell'accREDITamento di un ente di certificazione

Gli enti di accreditamento devono informare IFS se un ente di certificazione ha il proprio accreditamento per uno Standard IFS sospeso o ritirato.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.1.3 MANTENIMENTO DELL'APPROVAZIONE DELL'AUDITOR

3.3 Requisiti per gli auditor IFS Logistics, i revisori IFS Logistics, i formatori In-house IFS Logistics e gli auditor testimone IFS Logistics

3.3.1 Requisiti per gli auditor IFS Logistics

3.3.1.3 Mantenimento dell'approvazione dell'auditor

3.3.1.3.2 Per gli auditor IFS Logistics puri

Ogni anno l'auditor IFS Logistics puro deve aver svolto un minimo di cinque (5) audit IFS Logistics come lead auditor o co-auditor.

Questo è applicabile dal primo intero anno che segue l'approvazione come auditor IFS Logistics.

Per le seguenti specifiche situazioni:

- Nel caso in cui l'auditor IFS Logistics sia anche un manager IFS all'interno dell'ente di certificazione
- Nel caso in cui si tratti di uno specifico mercato emergente
- è accettabile eseguire ogni anno almeno 1 audit IFS Logistics e 4 audit come Lead o Co auditor secondo gli standard riconosciuti GFSI, tuttavia gli enti di certificazione devono fare del loro meglio affinché l'auditor esegua il maggior numero possibile di audit IFS Logistics.
- In caso di altre situazioni particolari, è obbligatorio contattare IFS Auditor Management per una decisione caso per caso.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI PER I REVISORI IFS LOGISTICS

3.3.2 Requisiti per i revisori IFS Logistics

3.3.2.1 Chiarimento sui tipi specifici di audit che non sono accettati per un sign-off audit, audit testimone e estensione di scopo dell'auditor

Un sito produttivo con più sedi non può essere utilizzato per un sign-off audit, perché la checklist non è completamente auditata (processi di gestione centrale).

Gli audit di estensione non sono accettabili per gli audit testimone o per le estensioni di scopo degli auditor.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI PER I REVISORI IFS LOGISTICS

3.3.2.8 Formazione all'auditor IFS per la conversione a IFS Logistics versione 3

Gli auditor/revisori IFS Logistics che hanno come **approvazione principale IFS Food versione 8**, necessitano di una formazione in-house per la **conversione** a IFS Logistics versione 3 per una durata di quattro (4) ore.

Gli auditor IFS Logistics puri necessitano di una formazione in-house per la **conversione** a IFS Logistics versione 3 per una durata di otto (8) ore.

La formazione è obbligatoria per tutti gli auditor IFS Logistics, i revisori IFS Logistics e i formatori IFS Logistics (Food, HPC o PACsecure che sono responsabili per la parte di formazione in-house IFS Logistics).

- Il materiale formativo è fornito da IFS e può essere scaricato dal cloud dell'ente di certificazione.
- Gli auditor e i revisori IFS devono essere formati in presenza o online, dal formatore in-house IFS Logistics dell'ente di certificazione.
- L'auditor/revisore deve completare questa formazione di conversione prima di eseguire/revisionare il primo audit IFS Logistics versione 3.
- Dopo che l'auditor/revisore ha completato la formazione, l'ente di certificazione aggiunge nel profilo dell'auditor nel database IFS la formazione come formazione di conversione (sezione in-house training).
- **Nota:** il corso di conversione IFS Logistics versione 3 è una formazione separata. Non può essere inclusa nella normale formazione in-house.
- L'Integrity Program IFS riesaminerà di conseguenza i profili nel database IFS.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 1.1 REQUISITI MINIMI PER IL RAPPORTO DI AUDIT IFS: SINTESI DELL'AUDIT (ALLEGATO 8)

PARTE 4 – Reportistica, il software IFS e il database IFS

4.1 Reportistica

4.1.1 Requisiti minimi per il rapporto di audit IFS: Sintesi dell'audit (ALLEGATO 8)

4.1.1.1 A) Come viene gestito il COID per le aziende in alcuni casi specifici?

Nel caso di un sito con **entità legali multiple**:

- in un'unica ubicazione fisica **con lo stesso scopo**: un unico audit, COID separati, duplicazione del certificato e del rapporto.
I COID devono essere menzionati nella sintesi di ogni rapporto di audit e collegati al database IFS (visibile solo per gli enti di certificazione).
- in un'unica ubicazione fisica **con scopi diversi**: audit multipli, COID separati, rapporto e certificato separati.
I COID devono essere menzionati nella sintesi di ogni rapporto di audit e collegati al database IFS (visibile solo per gli enti di certificazione).
La durata dell'audit deve essere calcolata separatamente per ogni COID.

Tutti gli audit devono essere condotti da un unico ente di certificazione.

Nel caso di **siti multi-ubicazione**:

- per ogni sito vengono creati COID separati e collegati nel database IFS.

Nota: In tutti i casi in cui i COID sono collegati, verrà inviata una notifica a coloro che hanno contrassegnato l'azienda come preferita.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 1.1 REQUISITI MINIMI PER IL RAPPORTO DI AUDIT IFS: SINTESI DELL'AUDIT (ALLEGATO 8)

4.1.1.1 B) Quando deve essere creato un nuovo COID?

Un nuovo COID deve essere creato in due casi: cambio di indirizzo e in circostanze specifiche, cambio dell'entità legale.

Se un sito **si trasferisce a un nuovo indirizzo**, deve essere creato un nuovo COID e l'ente di certificazione deve valutare se sia necessario organizzare un audit iniziale.

La cronologia delle certificazioni sarà visibile, ma rimane collegata al COID originale. I diritti di accesso al rapporto, al piano di azione e al confronto degli audit vengono trasferiti al nuovo COID.

Se viene organizzato un nuovo audit, il primo audit eseguito presso il nuovo sito è un primo audit iniziale. L'ente di certificazione decide se il certificato in corso di validità del vecchio sito debba essere ritirato.

Se un'azienda **cambia la propria entità legale** e a condizione che la nuova entità legale **non abbia alcun contratto** con le precedenti normative in materia di protezione dei dati, deve essere creato un nuovo COID e l'ente di certificazione valuta lo stato di certificazione.

La storicità della certificazione non è visibile, ma viene fornito il vecchio COID. I diritti di accesso al rapporto, al piano di azione e al confronto degli audit non vengono trasferiti. Si raccomanda all'auditor di controllare il piano di azione dell'audit precedente. Soprattutto in caso di deviazioni e/o di precedenti non conformità. del sistema di gestione della sicurezza alimentare e della qualità

A condizione che la nuova entità legale **non sia in conflitto con i diritti di protezione dei dati**, il COID non deve essere modificato. In questo caso l'ente di certificazione deve aggiornare le informazioni nel database IFS.

// 4.1.1.1 Come viene gestito il COID per le aziende in alcuni casi specifici?

	Nuovo indirizzo	Nuova entità legale	
	nuovo COID collegato con il vecchio	assenza del trasferimento dei diritti di protezione dei dati* = nuovo COID non collegato	acquisizione dei diritti* ≠ nessun nuovo COID
Nuovo audit?	Viene organizzato un audit iniziale.	L'ente di certificazione valuta la situazione.	L'ente di certificazione valuta la situazione.
Storicità della certificazione	Rimane visibile tramite il link al vecchio COID.	Non è visibile, ma il vecchio COID viene fornito nel rapporto.	Rimane invariato.
Primo audit dopo la modifica	Primo audit iniziale	Primo audit iniziale	Secondo lo standard
Ulteriori informazioni	Contattare l'assistenza clienti IFS (Customer Support) per collegare i COID. L'ente di certificazione decide se il certificato deve essere ritirato quando termina l'attività del vecchio sito. I COID possono essere collegati una sola volta.	Si raccomanda che il piano di azione del sito attuale sia controllato dall'auditor. Soprattutto in caso di deviazioni e/o di precedenti non conformità del sistema di gestione della sicurezza alimentare e della qualità.	L'ente di certificazione modifica le informazioni nel database IFS, aggiorna le informazioni nel file AXP e sul certificato (da inviare all'assistenza clienti).

**Il regolamento sulla protezione del know-how riservato e delle informazioni riservate è valido nell'Unione Europea. In altre parti del mondo possono essere applicate legislazioni diverse.*

Nota: Se un ente di certificazione crea per errore un nuovo COID per un'azienda con un COID già esistente, deve contattare l'assistenza clienti IFS.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 1.1 REQUISITI MINIMI PER IL RAPPORTO DI AUDIT IFS: SINTESI DELL'AUDIT (ALLEGATO 8)

4.1.1.2 Chiarimenti sulle informazioni relative alla direzione/ufficio centrale sul certificato

Il nome della direzione/ufficio centrale incluso l'indirizzo, deve essere scritto sul certificato IFS e indicato come tale nel caso in cui sia applicabile uno dei seguenti punti:

- La direzione/ufficio centrale è responsabile di alcuni elementi del sistema di gestione centrale ed è per questo sottoposta ad audit, essendo parte dell'approccio IFS Multi-ubicazione/Multi-sito.
- La direzione/ufficio centrale non è responsabile di alcuni elementi del sistema di gestione centrale, ma secondo la norma ISO/IEC 17065:2012 è il "cliente" legalmente responsabile per l'audit del sito produttivo e ha un contratto con l'ente di certificazione.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 3 IL DATABASE IFS

4.3 Il database IFS

4.3.1 Modulo per le informazioni straordinarie da compilare da parte degli enti di certificazione

Nella descrizione è necessario aggiungere le seguenti informazioni:

- Azienda (COID)
- Prodotto (compresi marchi e/o etichette private);
- Data del richiamo/ritiro;
- Lotti coinvolti;
- Motivo del richiamo

Dopo dieci (10) giorni lavorativi dall'inserimento delle informazioni iniziali nel database IFS:

- Causa dell'incidente (se pertinente con le correzioni e le azioni correttive adottate dall'azienda)
- Le azioni intraprese dall'ente di certificazione. Soprattutto in riferimento allo stato di certificazione dell'azienda.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

Contatti degli uffici IFS

GERMANIA

IFS Office Berlin
Am Weidendamm 1A
DE- 10117 Berlin
Telefono: +49 (0)30726105374
E-mail: info@ifs-certification.com

ITALIA

IFS Office Milan
Federdistribuzione
Via Albricci 8
IT - 20122 Milan
Telefono: +39 0289075150
Email: ifs-milano@ifs-certification.com

POLONIA | EUROPA CENTRO-ORIENTALE

IFS Representative CEE &
CEE Market Development Manager Agnieszka Wryk
IFS Representative CEE Marek Marzec
ul. Serwituty 25
PL - 02-233 Warsaw
Telefono: +48 451136888
Email: ifs-poland@ifs-certification.com

REPUBBLICA CECA

IFS Representative Miroslav Šuška
Telefono: +420 603893590
Email: msuska@qualifood.cz

BRASILE

IFS Office Brazil
Rua Antônio João 800
BR - 79200-000 Aquidauana / MS Brazil
Telefono: +55 67981514560
Email: cnowak@ifs-certification.com

AMERICA DEL NORD

IFS Representative Pius Gasser
Telefono: +1 4165642865
Email: gasser@ifs-certification.com

FRANCIA

IFS Office Paris
14 rue de Bassano
FR - 75016 Paris
Telefono: +33 140761723
Email: ifs-paris@ifs-certification.com

SPAGNA

IFS Representative Beatriz Torres Carrió
Telefono: +34 610306047
Email: torres@ifs-certification.com

UNGHERIA

IFS Representative László Gyórfi
Telefono: +36 301901342
Email: gyorfi@ifs-certification.com

TURCHIA

IFS Representative Ezgi Dedevas Ugur
Telefono: +90 5459637458
Email: ifs-turkiye@ifs-certification.com

ROMANIA

IFS Representative Ionut Nache
Telefono: +40 722517971
Email: ionut.nache@inaq.ro

AMERICA LATINA

IFS Office Chile
Av. Apoquindo 4700, Piso 12,
CL - Las Condes, Santiago
Telefono: +56 954516766
Email: chile@ifs-certification.com

ASIA

IFS Office Asia
IQC (Shanghai) Co., Ltd.
Man Po International Business Center Rm 205,
No. 660, Xinhua Road, Changning District,
CN - 200052 Shanghai
Telefono: +86 18019989451
Email: china@ifs-certification.com
asia@ifs-certification.com

Per domande relative all'interpretazione degli Standard IFS e dei Programmi IFS, si prega di contattare standardmanagement@ifs-certification.com

IFS pubblica informazioni, opinioni e bollettini al meglio delle sue conoscenze, ma non può assumersi alcuna responsabilità per eventuali errori, omissioni o informazioni che possano essere fuorvianti nelle sue pubblicazioni, in particolare in questo documento.

Il proprietario del presente documento è:

IFS Management GmbH
Am Weidendamm 1 A
10117 Berlin
Germany

Managing Director: Stephan Tromp
AG Charlottenburg
HRB 136333 B
VAT-N°: DE278799213

Banca: Berliner Sparkasse
IBAN: DE96 1005 0000 0190 0297 65
BIC-/Swift-Code: BE LA DE BE

© IFS, 2024

Tutti i diritti riservati. Tutte le pubblicazioni sono protette dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Senza l'esplicito consenso scritto del proprietario del documento, qualsiasi tipo di utilizzo non autorizzato è vietato e soggetto ad azioni legali.

Ciò vale anche per la riproduzione con fotocopiatrice, l'inserimento in un database/software elettronico o la riproduzione su CD-Rom.

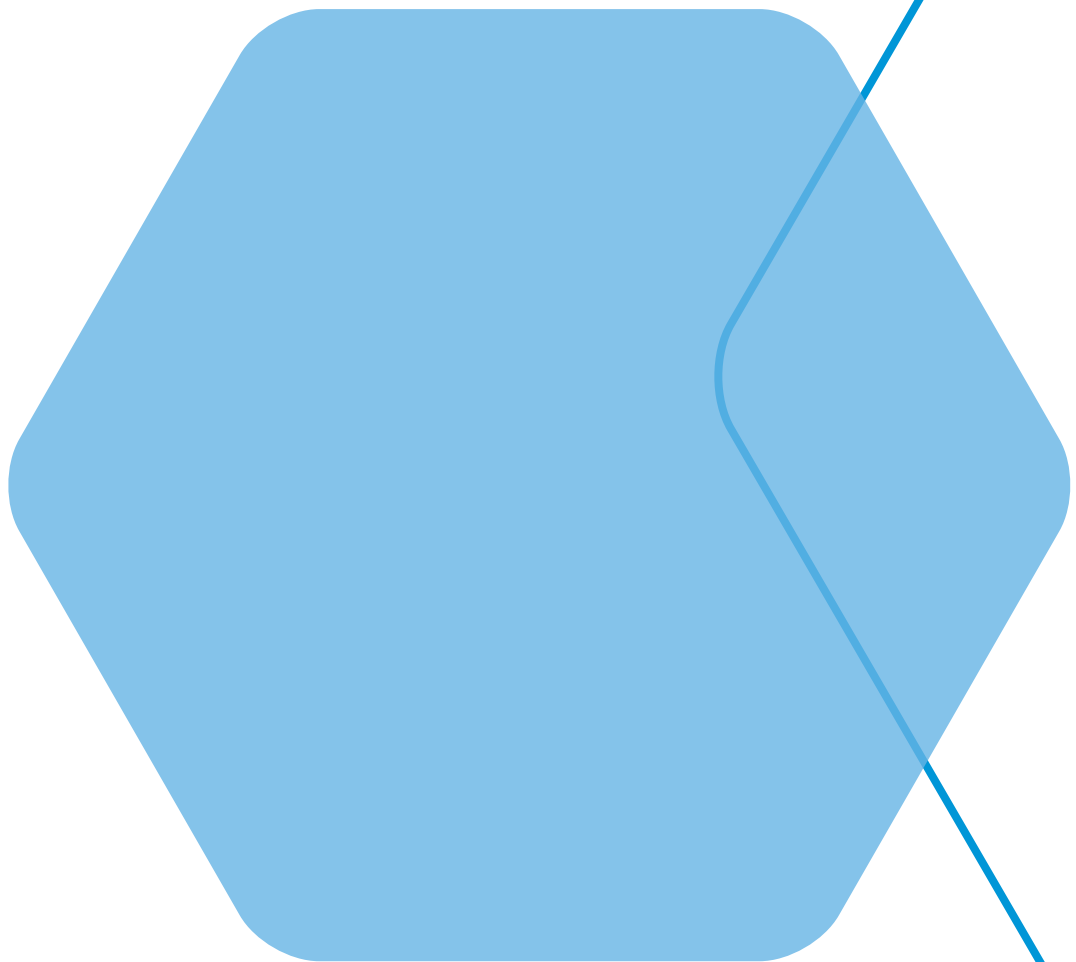
Nessuna traduzione può essere effettuata senza il permesso ufficiale del proprietario del documento.

La versione inglese è il documento originale e di riferimento.

I documenti IFS sono disponibili online via:

www.ifs-certification.com

ifs-certification.com



© IFS, MAGGIO 2024